

## **Gemellaggi solidali, terza e ultima giornata della visita della Delegazione Caritas Sardegna a Salonicco**

Ultimo giorno della visita della delegazione Caritas Sardegna a Salonicco “sulle orme di San Paolo”, con la tappa a Filippi, località ben nota grazie a quanto riferito dagli Atti degli Apostoli (16, 11), in cui Paolo fondò una delle prime comunità cristiane in Europa e vi predicò, secondo alcuni studiosi, già a partire dal 49 d.C. Nella stessa località si trova il luogo di battesimo di Santa Lidia, convertita al cristianesimo proprio da San Paolo e prima donna battezzata in Europa.

Prima di giungere a Filippi, la delegazione ha visitato la parrocchia di Kavala, l'antica Neapolis, dove Paolo sbarcò per la prima volta durante il suo secondo viaggio apostolico, ricordata ancora oggi come la “porta” del Cristianesimo verso la Grecia e l'Europa. Qui, nell'unica chiesa cattolica della città, intitolata al santo originario di Tarso, il direttore della Caritas locale, padre Yannus, celebra la messa ogni settimana, così come nelle altre sedi del Vicariato di Salonicco, un vero e proprio “arcipelago di comunità ecclesiali” distanti tra di loro centinaia di chilometri, in cui, nonostante le difficoltà, i pochi sacerdoti non fanno mai mancare la loro presenza ai fedeli.

Ad accompagnare la delegazione alcuni collaboratori della Caritas locale: Issam Sous (originario della Giordania e segretario della Caritas di Salonicco), Tjortj Tjortjevits (originario della Siria) e Loudoviko Syllavos. Tra i volontari Caritas presenti anche Erika, una giovane studentessa universitaria impegnata nelle attività della parrocchia dell'Immacolata Concezione di Salonicco: ogni settimana un gruppo di una ventina di ragazzi, guidati dal padre lazzarista Agapit, si riunisce per riflettere su temi biblici, sociali, e per condividere eventuali proposte di impegno accanto ai bisognosi. Alcuni di loro, tra cui la stessa Erika, svolgono volontariato presso i servizi Caritas - come nel caso del progetto di accompagnamento linguistico per i bimbi rom - e nella casa per donne svantaggiate gestita dalle suore di Madre Teresa; inoltre, alcuni sono stati impegnati nella preparazione dei pacchi contenenti beni di prima necessità destinati ai profughi accolti nel campo, ora chiuso, di Idomeni. «Qui la mentalità del volontariato non è molto diffusa, ma allo stesso tempo i giovani sono curiosi e desiderosi di darsi da fare - spiega Erika - : ecco perché è importante incontrarsi, con la guida di persone più adulte, che sappiano motivarli e accompagnarli». Una volta all'anno il gruppo si incontra con gli altri giovani provenienti da diverse parti della Grecia, per conoscersi e condividere le diverse esperienze pastorali. Sempre a livello nazionale, i giovani cattolici greci sono impegnati nel progetto *Caritas in action* di Caritas Hellas, attraverso cui raccontano esperienze di impegno sociale svolte nel territorio. Una presenza che potrebbe rappresentare un potenziale di animazione pastorale importante nel quadro del gemellaggio attivato tra le due Chiese sorelle, quella greca e quella sarda; così come, la possibilità di promuovere eventuali progettualità di turismo religioso, data l'importanza e la ricchezza spirituale dei luoghi cristiani del territorio.

La delegazione sarda ha chiuso la visita presso la comunità ecclesiale di Salonicco ricca di speranza e desiderosa di tradurre in azioni concrete, appena possibile, alcune istanze emerse. «Al ritorno in Italia - dichiara Raffaele Callia, direttore della Caritas diocesana di Iglesias - sarà necessario condividere con gli altri direttori Caritas della Sardegna un breve resoconto di quanto ascoltato e osservato, in modo da cominciare a riflettere in termini operativi su ciò che è necessario fare per i fratelli della comunità di Salonicco. Tre sono le direttrici possibili: proseguire l'accompagnamento formativo per rafforzare l'identità Caritas; sostenere l'azione concreta sui Centri di ascolto, secondo il metodo proprio della Caritas e - ultimo, ma non ultimo - provare a delineare delle possibili azioni di coinvolgimento dei giovani di Salonicco e della Sardegna, anche attraverso la valorizzazione di progettualità già in essere in Italia».

16 maggio 2018